



Indicatori demografici nelle Marche

Anno **2024** (stime Istat)



www.marche.cgil.it

Al 31 dicembre 2024 la popolazione marchigiana conta 1.481.252 individui (dati provvisori), in calo di 1.494 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-1,0 per mille abitanti). Il calo risulta lievemente più accentuato rispetto a quello verificatosi nel Centro (-0,6 per mille abitanti) e in Italia nel complesso (-0,6 per mille abitanti).

Tra le province il calo più marcato si osserva ad Ascoli Piceno (-2,5 per mille abitanti) e Macerata (-2,3 per mille abitanti). La provincia di Ancona è l'unica a non rilevare una variazione negativa della popolazione residente.

Il calo della popolazione residente nella regione prosegue dal 2013, anno nel quale i residenti erano 1.551.668.

Popolazione residente per provincia

	Pop. 31 gennaio 2024	Var. 2024-2023 (per mille abitanti)
Italia	58.934.177	-0,6
Centro	11.704.312	-0,6
Marche	1.481.252	-1,0
Pesaro e Urbino	349.798	-0,2
Ancona	461.645	0,0
Macerata	302.309	-2,3
Ascoli Piceno	200.400	-2,5
Fermo	167.100	-1,5

Fonte: elab. IRES Cgil Marche su dati Istat

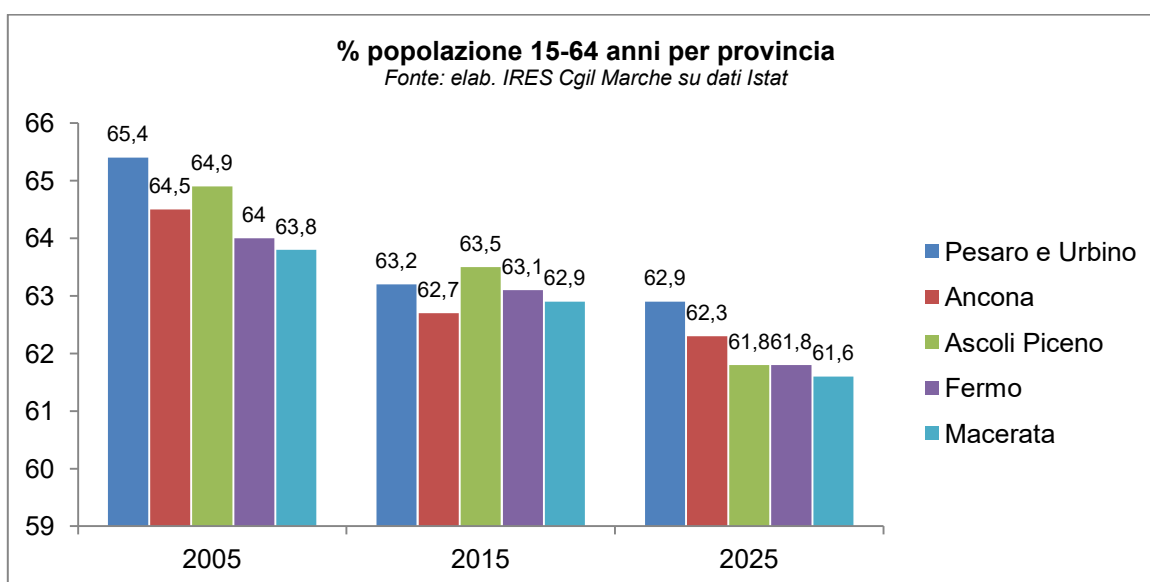
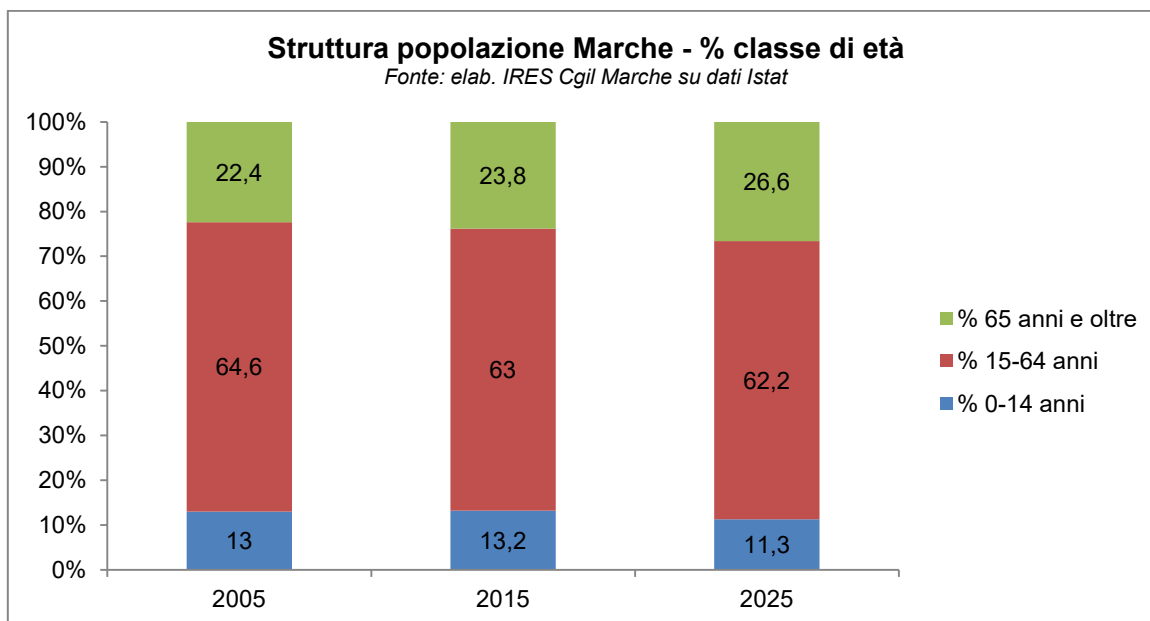
Crescente squilibrio tra la popolazione in età attiva e non attiva

Al 1° gennaio 2025 si stima un'età media della popolazione residente di 47,9 anni, in aumento di due punti decimali rispetto all'anno precedente. L'età media dei residenti marchigiani risulta più elevata rispetto agli abitanti del Centro (47,5 anni) e al valore medio italiano (46,8 anni).

La popolazione di età fino a 14 anni rappresenta l'11,3% del totale, quella in età attiva il 62,2% e, infine, gli individui con 65 anni e più sono il 26,6% del totale dei residenti.

Ciò che tuttavia è necessario osservare è il progressivo aumento dell'incidenza della componente anziana (da 22,4% del 2005 al 26,6% del 2025) e la contestuale riduzione di quella giovanile e in età attiva. Tant'è che l'indice di dipendenza anziani (quanti anziani ci sono ogni 100 individui in età attiva) passa da 34,7 del 2005 a 42,7 del 2025, con ripercussioni inevitabili in termini di sostenibilità previdenziale e sociale.

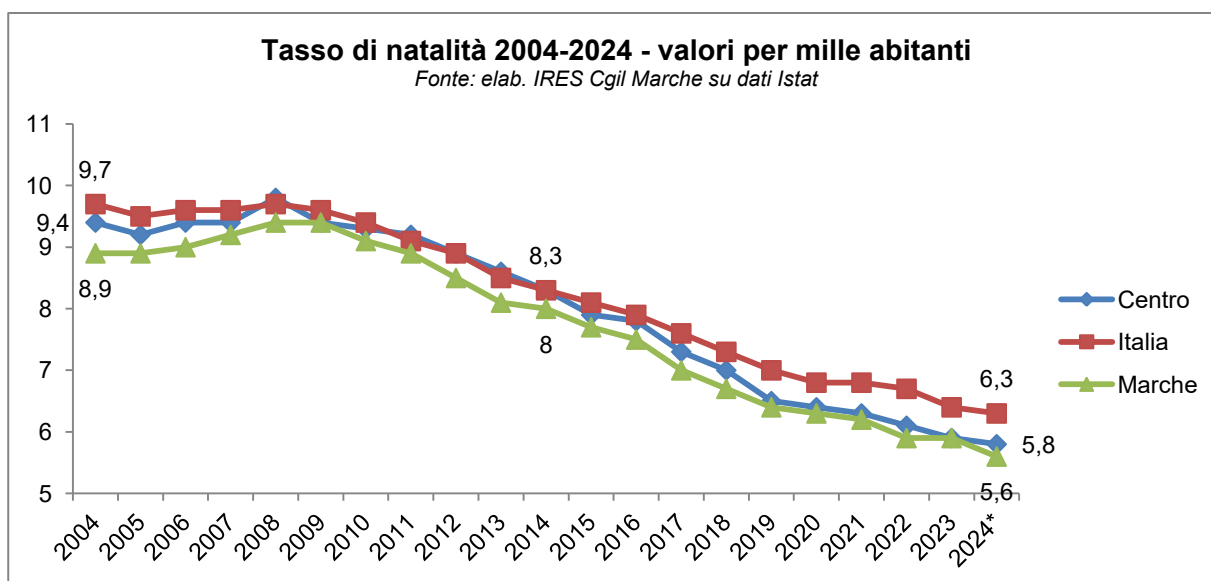
Macerata è la provincia con la percentuale più bassa di 15-64enni (61,6%). Mentre quella dove tale componente è diminuita di più dal 2005 è Ascoli Piceno (-3,1 punti percentuale).



Con 1,11 figli per donna fecondità al minimo storico

Nel 2024, secondo i dati provvisori, i nati residenti nelle Marche sono 8.246, in diminuzione di 551 unità (-6,3%) rispetto all'anno precedente. Il calo risulta molto più accentuato di quello registrato nell'intero paese (-2,6%). Si inverte, quindi, la tendenza che nel 2023 aveva visto un leggero aumento delle nascite nella regione, generate in particolare da famiglie con cittadini stranieri.

Il tasso di natalità si attesta al 5,6 per mille, contro il 5,9 del 2023. Inferiore rispetto al valore del Centro (5,8 per mille) e a quello medio del Paese (6,3 per mille).



La fecondità, nel 2024, è stimata in 1,11 figli per donna, molto al di sotto del valore osservato nel 2023 (1,17).

Il calo delle nascite, come afferma l'Istat, oltre ad essere determinato dall'ulteriore calo della fecondità, è causato dalla riduzione del numero dei potenziali genitori, a sua volta risultato del calo del numero medio di figli per donna registrato nei loro anni di nascita.

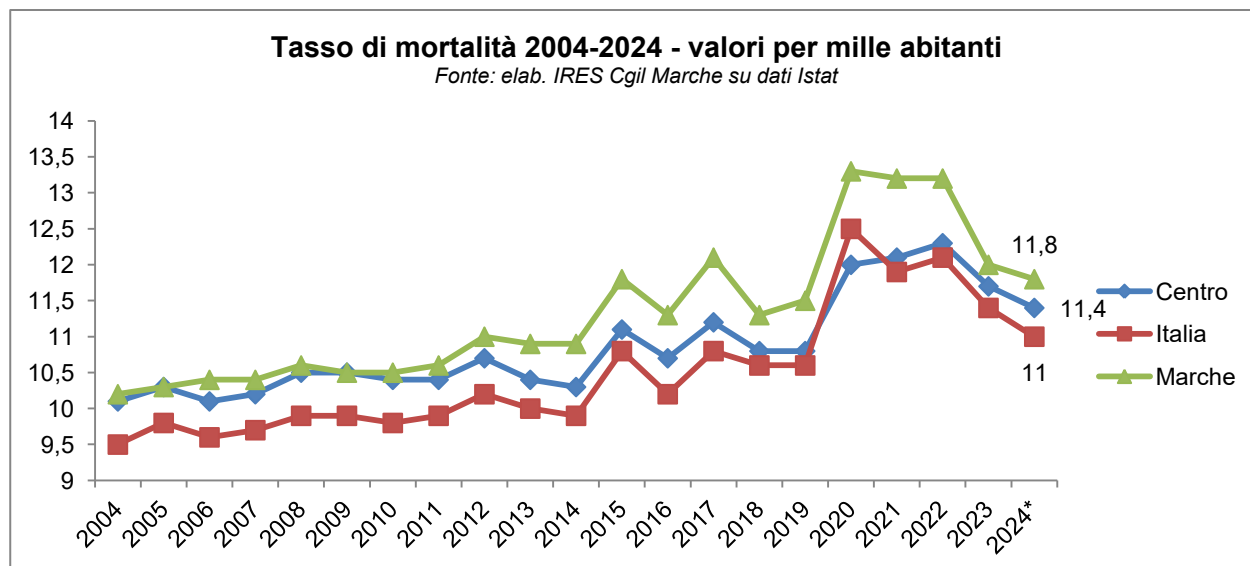
La rilevanza dell'aspetto strutturale è ben evidente, considerando che la popolazione femminile marchigiana nelle età convenzionalmente considerate riproduttive (15-49 anni) è passata da 341 mila unità al 1° gennaio 1995 a 277 mila al 1° gennaio 2025, con un calo quindi di oltre 64 mila unità (-18,9%).

Tuttavia, alla riduzione della fecondità, non sembra essere associata una crescita dell'età media delle donne al parto, che nel 2024 si attesta a 32,7 anni (-0,1 decimi di anno sul 2023).

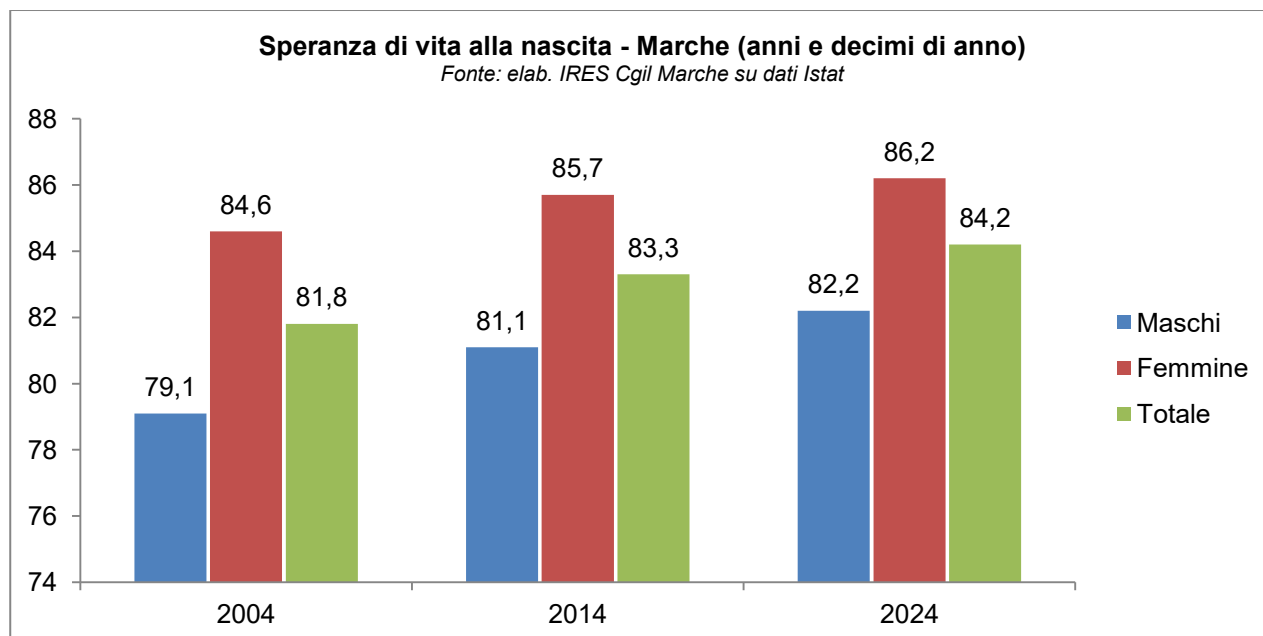
Speranza di vita superiore a quella del periodo pre-pandemico

Nel 2024, si contano nelle Marche 17.483 decessi (dato provvisorio), 253 in meno rispetto al 2023. In rapporto al numero di residenti sono deceduti 11,8 individui ogni 1.000 abitanti, contro i 12 dell'anno precedente. Un numero molto vicino a quello registrato nel 2019 (11,5 per mille).

Nel quadro di una popolazione che invecchia il numero di decessi tende strutturalmente a crescere in quanto più individui sono esposti a rischio di morte, anche nel caso in cui tali rischi dovessero rimanere invariati da un anno all'altro. Se questo fenomeno non si verifica, come è avvenuto nell'ultimo anno, può dipendere dal mutevole andamento delle condizioni climatico-ambientali, dall'alterna virulenza delle epidemie influenzali da una stagione alla successiva, da un significativo eccesso di mortalità dovuto a precedenti circostanza eccezionali come avvenuto nel periodo pandemico e post-pandemico. Negli ultimi 15 anni si sono osservati diversi picchi significativi (2015, 2017 e soprattutto 2020-2022) ai quali ha sempre fatto seguito un calo della mortalità negli anni immediatamente successivi.



Il calo dei decessi si traduce in un guadagno di vita rispetto al 2023. Nel 2024, infatti, la speranza di vita alla nascita è stimata in 86,2 anni per le donne (+0,3 decimi di anno) e 82,2 anni per gli uomini (+0,3 decimi di anno), valori superiori a quelli del 2019. Pertanto, il difficile periodo legato alla pandemia sembra essere ormai superato come evidenzia una sopravvivenza che torna a registrare incrementi significativi. Certamente, la pandemia ha lasciato un segno importante: ci sono voluti quattro anni per un ritorno alla normalità storica. Come ribadisce l'Istat, "se la pandemia non avesse avuto luogo, oggi si parlerebbe molto probabilmente di condizioni di sopravvivenza ancora migliori".



Saldo migratorio con l'estero positivo grazie ai cittadini stranieri

Nel 2024 le immigrazioni dall'estero nelle Marche sono state 12.205, in diminuzione (-3,6%) rispetto al 2023. Al contrario, aumentano del 24,8% le emigrazioni per l'estero che passano da 4.495 a 5.610.

Il saldo migratorio complessivo con l'estero risulta positivo (+6.595 unità). Tuttavia, l'aspetto da evidenziare è che questo fenomeno è frutto di due dinamiche opposte: da un lato, l'immigrazione straniera, ampiamente positiva (10.881 iscritti in anagrafe dall'estero), controbilanciata da un numero di partenze esiguo (1.248 cancellati in anagrafe per l'estero); dall'altro, il flusso con l'estero dei cittadini italiani caratterizzati da un numero di espatri (4.362) che non viene rimpiazzato da altrettanti rimpatri (1.324). Il risultato è un guadagno di popolazione straniera (+9.633) e una perdita di cittadini italiani (-3.038).

In particolare, osservando le classi di età, risulta evidente il forte contributo degli stranieri nelle fasce più di età giovani.

Trasferimenti da e per l'estero per cittadinanza e classe di età - Marche 2024

Paese di cittadinanza	Età	Iscritti in anagrafe	Cancellati in anagrafe	Saldo
Italia	fino a 17 anni	327	780	-453
	18-39 anni	536	2.452	-1.916
	40-64 anni	347	963	-616
	65 anni e più	114	167	-53
	totale Italia	1.324	4.362	-3.038
Stranieri	fino a 17 anni	2.129	107	2.022
	18-39 anni	5.956	399	5.557
	40-64 anni	2.308	469	1.839
	65 anni e più	488	273	215
	totale stranieri	10.881	1.248	9.633
Totale	fino a 17 anni	2.456	887	1.569
	18-39 anni	6.492	2.851	3.641
	40-64 anni	2.655	1.432	1.223
	65 anni e più	602	440	162
	totale	12.205	5.610	6.595

Fonte: elab. IRES Cgil Marche su dati Istat

Riferimenti bibliografici e statistici

ISTAT, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Indicatori_demografici_2024.pdf

ISTAT, <https://demo.istat.it>

ISTAT, <https://esploradati.istat.it/databrowser>